

Il domenica di Quaresima

DOMENICA 16 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Signore della vita
che sempre ci accompagni
tu guidi i nostri passi
dall'ombra al tuo splendore.*

*Stranieri nel deserto
chiamati a un'altra terra
gli sguardi noi fissiamo
al giorno che tu sai.*

*Lo Spirito in noi preghi
o Padre creatore
in Cristo il Signore
nei secoli infiniti.*

Salmo CF. SAL 95 (96)

Dite tra le genti:
«Il Signore regna!».
È stabile il mondo,
non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli
con rettitudine.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare
e quanto racchiude;

sia in festa la campagna
e quanto contiene,
acclamino
tutti gli alberi della foresta

davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;

giudicherà il mondo
con giustizia

| e nella sua fedeltà
| i popoli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!» (*Lc 9,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, o Padre, la nostra preghiera!

- Dio Padre santo, che sul monte della trasfigurazione hai mostrato la tua luce sul volto di Cristo, donaci di entrare in quella comunione che tu ci hai promesso.
- Dio Padre santo, che ci hai dato nella preghiera uno strumento di cambiamento e di conversione, illumina la nostra vita con la luce di Gesù tuo Figlio.
- Dio Padre santo, che nella luce della trasfigurazione ci hai mostrato la forza del dialogo con le Scritture, donaci un cuore capace di ascolto della tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,8-9

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto.

COLLETTA

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che hai fatto risplendere la tua gloria sul volto del tuo Figlio in preghiera, donaci un cuore docile alla sua parola perché possiamo seguirlo sulla via della croce ed essere trasfigurati a immagine del suo corpo glorioso. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA GEN 15,5-12.17-18

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio ⁵condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». ⁶Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

⁷E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». ⁸Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». ⁹Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

¹⁰Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.

¹¹Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

¹²Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

¹⁷Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. ¹⁸In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

⁷Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

⁸Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco. **Rit.**

⁹Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA

FIL 3,17-4,1 (LETT. BREVE 3,20-4,1)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

[¹⁷Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. ¹⁸Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. ¹⁹La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.]

²⁰La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. ⁴¹Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. Mc 9,7

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Lc 9,28B-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁸Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. ²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. ³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, ³¹apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. ³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 716

SULLE OFFERTE

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione.

E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 17,5

**Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo.**

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Questi è il Figlio mio, ascoltatelo!»

Nel vangelo della scorsa domenica abbiamo contemplato Gesù tentato dal demonio nel deserto della solitudine e della prova: un Gesù debole, che soffre la fame, pienamente immerso nella condizione umana, ma capace di restare fedele all'amore del Padre grazie alla forza della Scrittura e alla guida dello Spirito Santo. In questa seconda domenica di Quaresima ci viene donato il vangelo della trasfigurazione di Gesù, che ci porta a confessare che in quella carne mortale abita tutta la gloria di Dio. L'identità profonda di quell'uomo che si piega all'ascolto della Scrittura, che si abbandona allo Spirito, che lotta nella preghiera, è manifestata dalla voce che dice: «Questi è il Figlio mio, l'eletto» (Lc 9,35).

L'evangelista Luca intesse questo episodio con riferimenti alla preghiera e all'ascolto della Scrittura. «Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a *pregare*» (Lc 9,28). Sempre Gesù ha vissuto la preghiera come esercizio di ascolto della voce del Padre; come esercizio di silenzio per ascoltare la parola di Dio. Luca è l'evangelista che insiste più di tutti sul tema della preghiera e per una seconda volta in due versetti ripete: «Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida» (v. 29). Noi ce ne dimentichiamo facilmente, ma la preghiera trasfigura il nostro volto e il nostro cuore. La preghiera agisce su colui che prega e fa emergere la sua identità profonda, facendo cadere ogni maschera.

«Ed ecco, due uomini conversavano con lui» con Gesù (Lc 9,30). Accanto a Gesù compaiono Mosè ed Elia che gli parlano del suo esodo, della sua morte che avverrà presto a Gerusalemme. La preghiera agisce in Gesù e lo prepara ad accogliere questo disegno su di lui, lo prepara a dire il suo «sì», con convinzione e determinazione, alla volontà del Padre. Non a caso Luca, solo qualche versetto dopo, dirà che Gesù «prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» (Lc 9,51) e con volto duro si diresse verso la città santa. Cammino che Mosè ed Elia dicono essere un esodo, un'uscita, un passaggio, certo, attraverso la morte, ma anche verso la vita, verso la salvezza. Mosè ed Elia rappresentano la Legge e i Profeti e gli testimoniano che ciò che avverrà è conforme alle Scritture, è secondo la rivelazione di Dio data a Israele: in Gesù trovano pieno compimento le Scritture. Inadeguati a tale mistero, Pietro, Giovanni e Giacomo sono oppressi dal sonno (cf. Lc 9,32). Luca mette a confronto due tipologie di preghiera: da un lato la preghiera di Gesù, fatta di ascolto delle Scritture e di ricerca dell'incontro personale con il Padre, ma fatta anche di vigilanza, attenzione, fatica, scavo interiore, assunzione di responsabilità, determinazione, lotta spirituale. Dall'altro lato troviamo ora la preghiera dei discepoli: una preghiera sonnolenta, distratta, incosciente, che cerca di rendere durevole quel momento di beatitudine, di pace, stupore ed emozione, senza veramente comprenderne il senso. Dio stesso risponde ai discepoli attraverso la voce nella nube che

tutto avvolge: «Questi è il Figlio mio, l'eleto», e poi subito li richiama alla loro responsabilità: «Ascoltatelo!» (Lc 9,35). Ecco il cammino di crescita a cui sono chiamati i discepoli: ascoltare Gesù, il Figlio di Dio. Ecco la responsabilità di ogni cristiano: la fatica dell'ascolto.

Eppure, e questo è veramente paradossale, l'invito ad ascoltare Gesù giunge in una delle scene in cui Gesù non dice proprio nulla. Quello che ci è chiesto di ascoltare non è tanto o solo il suo insegnamento, le sue parole, i suoi comandi, ma la sua storia, la sua vicenda intera. Ciò che ogni cristiano è chiamato ad ascoltare è una vita, un uomo, corpo e sangue, e questo è il significato anche dell'eucaristia che viviamo ogni domenica. Nella conclusione, il grande protagonista è il silenzio. Gesù è solo e tace, i tre discepoli sono ammutoliti dallo stupore e non sanno raccontare a nessuno ciò che hanno visto e vissuto. Luca descrive in filigrana un itinerario di maturazione dei discepoli, che passano da un parlare insensato (Pietro «non sapeva quello che diceva», Lc 9,33), a un atteggiamento di ascolto di Gesù, il Figlio eletto del Padre, che li conduce a un silenzio adorante, vero spazio di accoglienza del mistero. Solo chi è capace di ascolto e silenzio sa contemplare e custodire il mistero di cui è portatore.

Dio nostro, amore eterno, tu hai chiesto di ascoltare tuo Figlio Gesù Cristo, trasfigurato sull'alto monte: egli che ha compiuto fino alla fine la tua volontà di Padre, seduca i nostri cuori e ci attiri alla sua sequela, affinché il cammino della croce ci conduca alla gioia pasquale. Esaudiscici, Dio benedetto, ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Il domenica di Quaresima; Giuliano, martire (303-305).

Ortodossi e greco-cattolici

Sabino d'Egitto, martire (287); Giovanni II, patriarca (XI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Filemone e Apollonio di Antinoe, martiri (III-IV sec.).

Luterani

Eriberto di Colonia, vescovo (1021).